

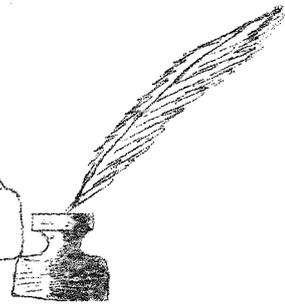
Angolo
poetico

a cura
di
Mariano
Montemurro

A BOB KENNEDY

La croce dell'uomo fu grande.
Il grande destino non volle
le gioie, gli occhi fanciulli
lo sguardo bonario d'amore.
Fra tante parole di pace
di fronte a mille persone
nell'aria selvaggia del male
ricadde nel grembo materno
quel volto pietoso di fronte
alle guerre
alle mille speranze dei giovani
d'oggi
seppe guardare.
Ed ancora una volta
quel volto con dolce perdono
sorrise alla morte.

(Lino Nicoletti)



Dopo i lusinghieri riconoscimenti riservati ad "Attesa", l'"angolo poetico" ospita per la seconda volta una composizione di Lini Nicoletti. La poesia é tratta da "I Cantici" ed é dedicata a Bob Kennedy.

La figura di Bob appare caricata da una responsabilità enorme sottolineata dalla ripetizione dell'aggettivo "grande" (croce grande, grande destino) ed é quasi intuibile dalle prime battute la tragedia di un uomo, perché la Croce (travaglio di una epoca) pur supponendo la speranza in un mito, in un tentativo di redenzione umana, inevitabilmente fa intravedere il dolore, la sofferenza acuta. E infatti "ricadde nel grembo materno quel volto pietoso". Inevitabile fine riservata agli eroi, ai grandi, ai martiri della franchezza delle idee, della

giustizia sociale.

Un mondo assurdo fatto di contraddizioni e scoppi furiosi di passionalità incendiarie, di ritmo convulso, di ricerca in una fede giusta e rinnovellatrice dell'anima, che sacrifica i capi espiatori (i Kennedy, i Martin-Luter King) al disordine sociale ed umano. Una lezione per l'umanità che si ritrova a piangere i figli migliori che perdonano alla morte e alle offese con un sorriso, simbolo di una lealtà e di una purezza che il nostro tempo vuol ricercare come un Eden perduto per sempre.

La plastica evidenzialità della lirica di Nicoletti é nel cogliere in quelle indimenticabili figure gli aspetti del volto, nel collegare un destino alla croce, nella definizione di quel giorno tragico per il mondo (aria selvaggia di mare) nella contrapposizione del bene al male, alla eterna lotta su cui spunta un sorriso che é perdono, speranza che almeno il sangue innocente lavi il peccato di molti per sempre.

